

ATIC

NOTIZIARIO

AMICI CHE SCOMPAIONO

Tre manciate di terra e tre dalie dal gambo mozzato gettate sull'urna protetta dalle fronde di quercia: 'terra...cenere...polvere...', hanno suggellato la sepoltura di Armin Ritter.

Nato a Darmstadt, il 27 marzo 1920, Armin Degenhart Ritter è scomparso a Roma il 14 ottobre u.s. Aveva partecipato in qualità di carrista alla Seconda Guerra Mondiale, rimanendo gravemente ferito nella battaglia di Stalingrado. Venuto in Italia, si era laureato in chimica e, nel dicembre 1951, era entrato appunto come dirigente chimico alla Tecnostampa. Qui mise in evidenza tutta la sua validità e attaccamento al lavoro. Vissute le sorti della ditta, concluse col conglobamento nella Tecnospes, Ritter era passato nel 1980 allo Studio Cine, sempre in funzione di chimico, e vi era rimasto fino alla pensione. Violista appassionato, aveva trascorso i suoi ultimi anni tra la musica d'insieme e la collaborazione con l'A.T.I.C., della quale era socio affezionato e per la quale aveva compilato un dizionario dei termini tecnici, ora in via di pubblicazione.

Onesto e preciso, non recedeva mai dalle sue idee e principi, e così lo ricorderanno i soci dell'Associazione dei tecnici che si chinano deferenti alla sua scomparsa ed estendono alla moglie privata del suo affetto i sensi del loro dolore.



Armin Degenhart Ritter



Rino Filippini

Il 25 settembre u.s. una delle famiglie che più di altre hanno dato il loro contributo alla vita del Cinema Italiano con ben quattro tecnici in linea, è stata colpita dalla morte del fratello maggiore, direttore della fotografia Rino Filippini.

Rino, notissimo nell'ambiente specie dell'attualità cinematografica, era nato a Roma, il 26 giugno 1920. La frequenza con uno zio impiegato al LUCE, gli aveva fatto sorgere la passione per l'immagine ed era entrato appunto all'Istituto Nazionale LUCE, nel 1935, e destinato alle riprese di attualità. In breve il giovane Filippini si era imposto con la sua abilità e professionismo partecipando a lavori anche impegnativi in Italia ed oltremare.

Nel 1940 aveva assunto compiti di corrispondente di guerra e in tale veste lo ritroviamo fino al 1945. Finito il Secondo Conflitto Mondiale, aveva partecipato quale direttore della fotografia alle riprese di molti film documentari e a soggetto, tra i quali notissimi 'Vertigine bianca' e 'XVII Olimpiade'.

Già a riposo da alcuni anni, si era ritirato in Umbria, dove recentemente fu preso da un male incurabile. NTC lo ricorda agli amici e a quanti ne stimarono il valore professionale e tecnico, e porge i sensi del suo cordoglio alla famiglia e, in particolare, al fratello Angelo, socio e membro del Consiglio Direttivo dell'A.T.I.C.